

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

n Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 11 marzo 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### TIMORI E SPERANZE

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 marzo.

Si vuol scusar l'errore di tattica parlamentare stato commesso ieri dall'opposizione col portare alla presidenza il De Pretis, dicendo che si trattò di rendere omaggio all'egregio deputato di Stradella e di rispondere nello stesso tempo alle insinuazioni dei giornali del governo i quali negli ultimi giorni sparsero la voce che il De Pretis non godesse più le simpatie di tutta la Sinistra.

Io non accetto in nessun modo queste scuse, e dico e sostengo che se l'errore era stato commesso valeva meglio confessarlo lealmente e francamente.

Si è voluto rispondere alle insinuazioni della stampa del governo!?

La scusa è troppo leggiera per menarla buona. Se si dovesse rispondere con altrettanti voti della Camera a tutte le insinuazioni dei giornali avversari, il governo parlamentare farebbe ridere anche i morti.

Stiamo forse per assistere, e Dio voglia che non dobbiamo assistere fra brevi giorni, ad una di quelle infami ed insanne commedie che sogliono rappresentare i moderati, approfittando ed abusando della poca o nessuna vitalità politica che si riscontra nel nostro paese.

Già da qualche tempo i giornali di Firenze fecero comprendere come la deputazione toscana non intendesse di seguire il ministero sulla via in cui si era posto a proposito del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie. Il Minghetti fece l'impossibile per scongiurare il pericolo che lo minacciava: scrisse, mandò intermediari, andò egli stesso a Firenze per parlare coi capi dei ribelli.

Tutto fu inutile, e nelle elezioni ebbero luogo ieri ed oggi alla Camera per la costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza, i deputati toscani si posero d'accordo con taluni del Centro e con la Sinistra per far trionfare una lista comune nella quale c'entrava anche il Peruzzi.

In brevi parole, la deputazione toscana si è manifestata contraria al ministero ed ha fatto causa comune coll'Opposizione.

I deputati toscani ribelli sono pochi, ma — come ognuno comprende — dieci o quindici voti trasportati da Destra a Sinistra cagionerebbero inevitabilmente la rovina del ministero.

Or bene, io mi posso ingannare — e lo desidererei di tutto cuore — ma sono grandemente inclinato a credere che l'onorevole Peruzzi, approfittando degli errori senza numero, senza esempio e senza nome dell'attuale ministero, tenti rovesciarlo coi voti dell'opposizione sperando di venir chiamato lui dalla Corona a sostituire il Minghetti.

Comprendo benissimo che con questo mio modo di vedere e con questa mia opinione vengo ad offendere la stimabilità del Re Galantuomo, ma pur troppo ab-

biamo visto che in questa stessa maniera e con questi stessi mezzi salirono al potere il Lanza ed il Minghetti rovesciando ciascuno il suo predecessore coi voti dell'opposizione.

Se non accade qualche mutamento radicale nell'indirizzo morale delle più alte sfere politiche, io credo fermamente che il governo parlamentare non durerà gran tempo in Italia — ma se domani o posdomani si vedessero il Peruzzi od il Ricasoli al posto del Minghetti bisognerebbe dire che è molto vicino il giorno della caduta irreparabile della monarchia costituzionale, della casa di Savoia e forse anche della indipendenza, dell'unità e della libertà della patria.

Vorrei poter sperare di essere pessimista, ma temo che verrà giorno in cui vi dovrò rammentare questa mia corrispondenza dell'8 marzo.

### Francesco Carrara

Abbiamo già esposto le ragioni per le quali tutta l'Italia intelligente si meraviglia di non veder nominato senatore Francesco Carrara, il principe dei Criminalisti italiani, una gloria veramente nazionale.

Ora si dice che il Ministro di Grazia e Giustizia lo ha bensì proposto, ma che il Ministero non lo volle.

Francesco Carrara infatti è uomo indipendente non solo, ma è altresì una grande autorità.

Ora chi riempie le file del Senato di Carneadi per aver sempre ragione, non può volere nel seno di tale istituzione uno dei grandi Uomini che onorino la Patria.

Noi però ricordiamo agli Elettori che Francesco Carrara starebbe anche meglio alla Camera dei Deputati, ora che essa dovrà discutere il Codice Penale.

Non sappiamo se il prof. Carrara appartenga ad un partito politico; ma sappiamo questo che [qualsiasi Collegio dovrebbe essere superbo di avere un tale rappresentante.

Perchè poi non si creda che la nostra ammirazione per Carrara, e il nostro malcontento per vederlo fuori dal Senato e dalla Camera, sia un'arma di partito, riportiamo da un buon giornale legale il *Monitore Giudiziario* di Venezia, diretto da un'autorità moderata, l'avv. Alessandro Pascolato — il seguente articolo:

«Se presso gli stranieri fosse invalsa la credenza, che in Italia si cercano gli uomini che più illustrarono le scienze e le lettere e più giovano al loro progresso, per prodigar loro onori e ricompense come far si dovrebbe in libero e civile paese; tale credenza sarebbe di continuo smentita coi fatti dai personaggi che del paese tengano il governo. Ecco qui il Ministero Italiano che da più anni fatica e suda per trovare tra le più pompose nullità del censo, uomini da arricchire la Camera Vitalizia; ecco qui il Ministero che va raccimolando sul terreno delle battaglie elettorali gli antichi deputati ai quali il suffragio è stato infedele; ecco qui il Ministero il quale non di-

mentica quasi veruno degli Ufficiali dello Stato, quando toccano le cariche ed il tempo voluto dallo Statuto per entrare in Senato, senza badare talvolta se alla carica ed al tempo vadano compagni i meriti veri; ecco il Ministero che presenta al pubblico delle lunghe liste di nuovi Senatori dei quali la maggior parte è ignota o nota appena fuori della provincia natale... — e che pur nega a Francesco Carrara l'ingresso alla prima Camera legislativa, Francesco Carrara che è vera gloria italiana e che nell'opinione del mondo civile dovrebbe credersi tenuto in sommo onore dalla nazione e dai governanti.

«Ebbene, noi diciamo francamente che il sentimento di chi governa è in questa, come in parecchie altre occasioni, discorde dal sentimento della Nazione. E contro questo atto di sconoscenza, che nulla può togliere al merito ed alla gloria di Francesco Carrara, protestiamo con tutte le forze dell'animo nostro.

«Fu detto dai giornali politici che quest'anno il nome del Carrara era fra i proposti, che fu combattuto appunto e fatto escludere dal ministro Guardasigilli. Ma ciò non può essere vero — dimenticare Francesco Carrara è già cosa enorme, volerlo escludere dal Senato è cosa ridicola. E niuno può credere capace di tanta meschinità di animo un ministro che si chiama Paolo Onorato Vigliani.»

Protestate, protestate, o buoni moderati contro il governo che in questa e in parecchie altre occasioni discorda dal sentimento della Nazione. Ma poi, quando verrebbe il momento di cacciare questo governo intollerante ed esclusivista, allora approvate i vostri amici che lo sostengono — la docile *Compagnia della Morte* che vota sempre per sì — e alle elezioni sostenete la loro rielezione.

Protestate, protestate, o buoni moderati, ma in tanto per merito vostro il Prati e Carrara non sono Senatori — il Senato rimane un ricovero di mendicizia intellettuale... che ha il vantaggio di essere però una macchinetta docile di leggi appena proposte.

Protestate, protestate, o buoni moderati — il governo vostro fa ridere e meravigliare il mondo civile e non v'ha uomo insigne in Europa che non stupisca di non veder Senatore Francesco Carrara — ma governano i moderati!

### Chi rompe paga

Giorni sono un nostro amico da Roma ci informava che nel brutto affare delle cambiali, il marchese Mantegazza non era il solo colpevole.

In appoggio di tale asserto, traduciamo il seguente brano della *Correspondance Universelle* di Parigi, foglio di solito bene informato:

«... Il marchese Mantegazza non si sarebbe dichiarato il solo colpevole, che per salvare una grande quantità di persone altolocate, il cui arresto non dovrebbe tardar molto ad aver luogo, a meno che un augusto intervento non venga a sospendere l'azione della giustizia.»

Insomma, bisogna finirlo con queste voci

che compromettono la giustizia ed il decoro della nostra magistratura: se il colpevole è noto, lo si punisca senza riguardi pel suo grado, per le sue relazioni.

In un paese libero la legge dev'essere eguale pei principi come pel popolo.

### Interessi Veneti

Il giorno 28 del corr. mese, a quanto ci si scrive, si raccoglieranno i delegati delle Provincie Venete che aderirono in massima al consorzio per l'esercizio del credito fondiario, a fine di definire l'argomento che tanto interessa la pubblica economia delle nostre provincie.

### Corriere del Veneto

#### Dalle Lagune

9 marzo.

Abbiamo i reali carabinieri.  
Abbiamo le guardie di questura.  
Abbiamo i fanti municipali.  
Tutti tre pel mantenimento della pubblica sicurezza; tutti tre garanti della vita e delle sostanze dei cittadini!

Ma come avviene che da tempo in qua i malfattori d'ogni specie si sono fatti più arditi, e tramano e mettono in opera i loro neri progetti, anche alla luce di un bel sole di mezzogiorno?

Chi non conosce le nostre mercerie, le strade che conducono a S. M. Zobenigo, le adiacenze del teatro Malibran, le larghe vie di Canareggio, i campi di S. M. Formosa, di S. Bartolommeo, di S. Giuliano?

Tutte vie popolose, animate di giorno, di notte, bene illuminate; con intersezioni vive, con abitazioni ricche, con fondachi numerosissimi: tutti centri importanti, fitti di popolazione agiata, con convegni d'ogni sorta, dove nelle ore più tarde della notte non regna mai assoluto il riposo.

Ebbene, proprio in questi siti si compiono ladroncelli e altre infami azioni, con una sicurezza, una continuità da metter spavento. Qui si fa un gran buco nel muro, colà una scalata lunga e pericolosa, là si aggrediscono due persone, ancora più in là si asportano oggetti voluminosissimi.

Come tali cose sieno avvenute, così prestamente, cioè indisturbate gli è una meraviglia. Misurato il diametro del buco, o l'altezza del muro, o la strada da percorrere, riesce di vero stupore il pensare che in quel torno di tempo occorribile, nessuno se ne sia potuto accorgere.

Riesce incomprendibile come a chi spetta la vigilanza, tali cose sieno sfuggite. Non un questurino, non un fante, non un carabiniere passava mai per là dove operavano i ladri. Lunghie, ingegnose o romorose le operazioni, principiavano e finivano comodamente.

Però il ripetersi di tali fatti fermò troppo l'attenzione di tutti, ed ora è un grido generale d'indignazione. Si seppe che le vie sono deserte di guardie, perchè vi sono certi luoghi dove le guardie si fermano parecchie ore con

compiacenza infinita.... infischendosi della così detta pubblica sicurezza.

Bordelli, e tavorne, ecco le stazioni dove non c'è mai penuria di codesti armati mes-seri.

A che cosa mai aspira il questore Verga? Aspira egli a un diploma di benemerenza dai ladri indirettamente protetti dai suoi dis-soluti subalterni?

Perdio le apparenze sono così gravi!

Molta gente in chiesa per compensarsi della musoneria patita in carnevale; e i reverendi predicatori delle parrocchie principali, capito il bergamo, si danno piedi e mani per diver-tire i concorrenti.

Quest'anno dai pulpiti il romanticismo brilla d'insoliti colori. L'arte, gli affetti, le fantasie applicati ai santi e ai dommi levano a rumore i sacri templi.

E all'Apollinea in quelle splendide e pro-fane sale, si muor di noia. L'aristocrazia del sangue e dell'oro non vuol saperne di balli, di concerti, di conversazioni. Le belle dame restano a casa; i signori uomini senza le belle dame paiono mezzi morti, e vanno pas-seggiare lungo il molo, dove la luna civetta classicamente.

Alla Fenice madama Pandora ne fa delle sue. Amleto è ammalato e non cova idee di vendetta. La regina Geltrude è ammalata.... perciò salva il duetto sublime col figlio. Il centralito è ammalato e perciò permette al Gardini di ammannire uno di quei pasticci che fanno far le boccucce agli abbonati.

Angelo Morolin con la sua compagnia gol-doniana recita la prima volta al teatro Ros-sini.

Nel cartellone, oltre alcune ghiotte novità di Salmini, Bersezio, Gallina, Tronconi, ed altri noti autori, troviamo fra l'elenco del personale artistico, dei nomi nuovi; quali quello della signora De Velo-Bacci; e nel sesso mas-colino, quelli di Lagunez, Bacci e Moro.

La compagnia ha debuttato con l'eccellente commedia di Gallina *La famegia in rovina*, e autore e artisti furono assai vivamente ap-plauditi.

Alla seconda rappresentazione piacquero molto l'interpretazione dei *Rusteghi* di Goldoni; e domenica incontrò gran favore la *Beneficenza* di Bersezio, commedia ove i caratteri, la con-dotta, e la morale sono assai maestrevolmente trattati.

Ma.... dispiace il dirlo, il pubblico fino ad oggi concorre in numero così ristretto da dover metter in dubbio il seguito delle rappresen-tazioni. Basta: vedremo.

CALANDRA.

## Da Adria

5 marzo.

Un dì del mese scorso vedemmo uscire dal Municipio otto consiglieri i quali si pavone-giavano facendo un tal quale sorisetto e ti-

79)

## Appendice

# L'AVVELENATORE

(dal francese)

Perlocchè il tribunale aveva chiusa la sua inchiesta e decretato il rinvio di Rossignol dinanzi la corte d'assise.

Oh Dio! tutti coloro che avevano fin dalle prime protestato dell'innocenza di Rossignol, erano adesso ridotti al silenzio.

Le calunnie di Bazire, le declamazioni dei bigotti, avevano a poco a poco sviata com-pletamente l'opinione.

Poscia una persona erasi unita a tutti per accusare Rossignol.

Coste non era altri che la Boudin, nata di Fontbonne, la quale non perdonava al giovine cugino di averla disprezzata per germana.

Terminata l'istruttoria, ed era stata lunga, Rossignol era perfettamente calmo.

— Io non sono reo, voi lo sapete bene, di-ceva. Sarà quel che sarà.

Sua moglie e sua figlia avevano avuto se-colui uno straziante colloquio.

— Ah! mio povero marito, diceva la Ros-signol singhiozzando; Dio ti castiga adesso di non credere in lui.

randosi i baffi per la soddisfazione d'aver com-pita, a loro avviso, una grande impresa. Pof-fare! avevano discusso e deliberato sopra otto argomenti ch'erano all'ordine del giorno. Otto argomenti e per verità di tale importanza per cui avrebbero fatto buona figura d'esser pre-senti a trattarli, almeno due terzi dei nostri 30 consiglieri.

Ma i nostri padri coseritti dicono fra sé: *tres faciunt collegium* è meglio otto, poi c'è l'art. 89 della Legge comunale e provinciale e non c'è da temer censure da parte di nes-suno. Ma io non posso far a meno di dar loro una sgridatina per questi abusi legalizzati che offendono il sentimento pubblico e vengo tosto a parlare sul merito delle deliberazioni prese.

Essi dicono che tutte otto le deliberazioni furono ispirate da ragioni d'economia. Econo-mie? Sta bene, dopo il prestito tempo fa con-tratto; ma di grazia quelle centomila lirette sarebbero belle e sciupate? Cosa mi risponde qualche oratore del caffè Turolla?

Fra le otto deliberazioni mi occupo di quella che fu presa intorno all'oggetto quattordice-simo del verbale della seduta testè indicata; *Proposta di trasferire col 1º settembre 1877 il mercato bestiami dal Prà de Zanforlin nel pubblico giardino.*

Chi avrebbe creduto che si farebbe servire ad uso delle fiere d'animali il pubblico giardino, mentre da trentacinque anni il prato Zanforlin servi sempre benissimo a quello scopo? Econo-mia! Vanno sussurrando i consorti: Econo-mia!

Belle economie davvero, rinunciare a pa-gare 370 lire di fitto per il prato Zanforlin, per pagare, adoperando il Pubbico Giardino, un custode al quale si lascerà il taglio dell'erba del giardino e bisognerà passarli almeno una lira al giorno!

Eppoi i signori consiglieri, come non hanno pensato che quel giardino è il nostro unico passeggio delizioso, e che proprio lì esiste un luogo pio, l'ospitale, per cui l'orribile fracasso del mercato delle bestie, oltrecchè riuscire di grave incomodo ai malati, apparirà come un insulto a quei miserabili costretti a giacere sullo sdraio della pubblica pietà?

Ah! Ma si capisce il gran motivo della de-liberazione presa. Dopo aver lasciato deperire quel luogo, dopo che le statue furono tutte mutilate, i sedili atterrati, le siepi abbando-nate d'ogni coltura e così gli alberi parte dei quali anche abbattuti — bisognava compiere il vandalismo riducendolo un mercato d'ani-mali.

Bravi i nostri consiglieri (!) Mi riservo ad altra mia di parlare d'altre deliberazioni dello stesso stampo.

**Venezia.** — È giunto a Roma il famige-rato monsignor Nardi.

**Verona.** — E dalla coi ladri! A Verona veniva arrestato il commesso della Esattoria di Velletri, rifugiatosi in Verona dopo aver sottratte circa mille e cinquecento lire da quella Esattoria.

Un sorriso aveva sfiorato le labbra del fi-lososo.

— Ma, soggiungeva la povera donna pian-gendo e senza prestarvi fede, il Signore farà un miracolo, farà apparir chiara la tua inno-cenza, e allora...

Rossignol l'aveva interrotta.

— Mia povera moglie, disse, invece di par-larmi di coteste fandonie, fatti animo. È pro-babile che se Dio esiste non s'immischia per nulla di quanto può accadere nel nostro pia-neta. Ma io mi troverò fra poco in presenza di dodici galantuomini, i miei giudici, e chi sa che la mia innocenza non rifurga trion-fante nel gran giorno dei dibattimenti?

Di Fontbonne era stato ammesso a veder Rossignol ogni due giorni.

Il giovine non gli dissimulava che l'opi-nione pubblica l'aveva già preventivamente condannato.

— Hanno condannato Aristide, rispose tran-quillamente Rossignol.

E, per cattive notizie che gli dessero, mai lo abbandonava la sua serenità d'animo.

Finalmente il dottor Rousselle andò a tro-varlo il dì prima dell'apertura della sessione.

— Amico mio, gli disse, giungo da Parigi, dove sono andato a consultare i più gran chi-mici dei nostri tempi.

**Udine.** — La sottoscrizione per la rifab-brica del Municipio incendiato ammonta a tutto oggi a L. 151,205,61.

**Treviso.** — La *Gazzetta di Treviso* in-vita tutti coloro che vogliono trattare la que-stione del Consorzio Brentella a voler discu-tere nel campo scientifico. Noi dividiamo la idea del giornale trevigiano.

**Rovigo.** — L'iniziativa presa dalla Pre-sidenza della Camera di Commercio ed Arti per una esposizione provinciale dei prodotti del suolo e delle industrie, da tenersi in Ro-vigo nel prossimo autunno, ha trovato l'ade-sione dei principali produttori ed il plauso delle Amministrazioni Comunali della Pro-vincia.

## Cronaca Padovana

**Consiglio Comunale.** — Autoriz-zata dalla R. Prefettura una sessione stra-ordinaria del Consiglio, la prima seduta si terrà lunedì 13 corr. alle ore 8 pom.

Gli oggetti da trattarsi sono indicati nel seguente

### Ordine del giorno Seduta pubblica

1. Comunicazione del Legato Formen-toni.

2. Deliberazione sulla proposta di auto-rizzare la Cassa di Risparmio a formar parte del Consorzio per l'esercizio del Credito fondiario nel Veneto.

3. Allargamento della via Ponte Molino.

4. Proposta per l'applicazione d'un Oro-logio notturno in Piazza Unità d'Italia.

5. Lavori per trasporto del macello degli ovini.

6. Autorizzazione di affrancare livelli dovuti a Corpi morali.

7. Soppressione della strada vicinale fra Chiesanuova e Montà.

8. Autorizzazione di affrancare il Cap-itale di 4321,00 residuo prezzo dello Sta-bile in Padova ai numeri di Mappa 5811, 5812, 5815 acquistati dal Comune.

9. Eliminazione di residui attivi.

10. Rapporto dei revisori sul resoconto del Dazio 1873 e proposte relative.

11. Acquisto d'area e costruzione di una tettoia per lo steccato che serve alle pub-bliche corse.

12. Concorso nella spesa per l'Ossario di Custoza.

### Seduta segreta

13. Promozione di Computisti municipali.

14. Promozione di Scriveri id.

15. Conferma di Applicati id.

16. Gratificazioni per lavori straordinari.

17. Nomina della Commissione per l'acqua potabile e per la fognatura della Città.

**La risposta** alla lettera direttaci dal nostro egregio amico personale Conte Pas-squaligo fu a lui data verbalmente. Gli abbiamo comunicato il nome del Medico militare designato nell'articolo *I gesuiti a Padova*; medico che frequenta la con-grega gesuitica fors'anche per rapporti personali, che noi non possiamo appurare, mentre sarebbe troppo curioso spettacolo il rosso mischiato alla conventicola nera.

— Ah! esclamò Rossignol con indifferenza.

— Avevo avuto un baleno di speranza.

— Che cosa speravi? chiese Rossignol.

— Che il catrame vegetale potesse conte-nere l'acido fenico al pari di quello mine-rale.

— No, disse Rossignol.

— Ora, se ciò fosse stato, proseguì Rous-selle, tu eri salvo.

— Vale a dire che sono perduto? disse con un sorriso.

— No, e tuttavia una cosa mi spaventa.

— Quale?

— Il cumulo di prove messo insieme dai tuoi nemici, e la scomparsa di Giacometto, tuo domestico, che passa per essere andato a comperare alcune medicine, e il veleno per te.

— Sarà quel che sarà, diceva sempre Ros-signol.

— Dopo Rousselle, ricevette la visita del suo avvocato, signor X... il più bravo avvo-cato di Corti d'Assise che vi fosse in quel tempo.

Chi potrebbe enumerare le teste che quel principe della parola ha saputo strappare di mano al boia?

Chi dire il numero delle famiglie da lui salvate dall'onta e dalla disperazione?

**Il nostro articolo I Gesuiti in Padova** è cascato fra i barbagiani del *Ve-neto Cattolico* come una bomba. Figura-temi che tramestio fra quelle nere sottane! Basta, calma un po' la paura, i poco reverenti hanno deciso — *more solito* — di aprire il sacco delle ingiurie sulla no-stra testa e giù senza misericordia.

Sulla fine però dell'articolo (si vede proprio che la tremarella era quasi scom-parsa) hanno tentato, poverini, di far dello spirito alle nostre spalle; ma non vi sono riusciti, forse pensando quanta facilità essi abbiano di lasciar esposte le spalle proprie alle carezze troppo eloquenti dei loro avversari.

E anche questa una questione di gusti.

**Società Veneto-Trentina di scienze naturali.** — Nell'adunanza generale della Società che si terrà in Pa-dova li 12 marzo corr., al mezzogiorno, nei locali della R. Università, si tratte-ranno gli oggetti ed argomenti che se-guono:

1. Relazione della Presidenza sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso, a norma dell'articolo quarto dello Statuto.

2. Conti consuntivi e preventivi, pre-sentati dal sig. cassiere, a norma dell'ar-ticolo sesto dello Statuto.

3. Proposta di nuovi soci.

4. Proposta della presidenza, di modifi-care il § 2º dello Statuto Sociale, cioè:

a) di ridurre la tassa annua dei soci effettivi da lire 20 a lire 10;

b) di abolire la tassa dei soci corrispon-denti.

5. Letture:

a) Canestrini prof. Giovanni: Studi a-racnologici;

b) Fedrizzi dott. Giacinto: Sopra alcune nuove specie di Miriapodi italiani;

c) Bassani dott. Francesco: Pesci fossili nuovi del calcare eocene di M. Bolca e Postale.

6. Scelta del luogo per le prossime a-dunanze generali.

7. Nomina delle cariche sociali pel bien-nio 1876-77.

**Corte d'Assise.** — Ruolo delle cause da trattarsi nella 2.<sup>a</sup> sessione del 1.<sup>o</sup> semestre 1876.

25 marzo — Biasio Ambrogio, accusato di furto — difensore, avv. Salom.

28 e 29 detto — Rocca Giovanni, Rocca Giuseppe, Furlan Luigi, Eurlan Do-menico e Furlan Giacinto, accusati di furto — difensori, avvocati Rossi, Peterlin e Bonaiuto Levi.

30, 31 e 1. aprile — Delgrossi Giovanni, accusato di stupro — difensore av-vocato Cocchi.

4 e 5 aprile — Albanese Lodovico, accu-sato di furto — difensore, avv. Cle-mencig.

6 e 7 detto — Sgaravatto Luigi, accusato di omicidio — difensore, avv. Bonini.

8 e seguenti — Pampagnin Giovanni, ac-cusato di assassinio — difensore av-vocato Clemencig.

**Società Paolo Ferrari.** — Que-sta sera (11) detta Società darà il solito trattenimento mensile, rappresentando il lavoro di Castelnuovo: *Un cuor morto*.

Tuttavia l'avvocato X... non si dissimulava la gravità della cosa.

— Amico mio, diceva, noi non siamo di-nanzi ai giudici, e posso parlarvi a cuore a-perto. Io credo alla vostra innocenza come alla luce del sole, e frattanto l'idea di difen-dervi mi conturba più di quello che mai lo sia stato. Abbiamo un avversario tremendo e spietato, un nemico accanito: Bazire. Se al-l'udienza non mi è dato annichilire quell'u-o-mo, siamo perduti!

— Ah! disse Rossignol sorridendo, ho fatto un salasso che mi costa ben caro.

E gli narrò, — cosa che finallora avova dimenticato di fare, — la scena della fiera di Saint-Florentin.

— Ma, conclude, non mi pento già di quello che feci, perchè, senza di me, quella povera donna che salassai era morta!

L'avvocato X... alzò un dito verso il cielo.

— Iddio è lassù! disse.

Rossignol tornò a sorridere.

— Il mio proprio Dio, disse, è la mia co-scienza, e la mia coscienza non mi rimpro-vera nulla.

(Continua).

**Teatro Nuovo.** — Diamo ai nostri lettori un'altra novità circa lo spettacolo della stagione della Fiera del Santo.

L'impresa Pecori ha scrittura la signorina *Rosita Mauri* celebrità danzante quale prima ballerina assoluta di rango francese.

**Teatro Concordi.** — Questa sera andrà in iscena l'opera *Rigoletto* del maestro Verdi, le prove generali ebbero un completo successo. Speriamo di vedere il teatro affollato.

**Teatro Garibaldi.** — *Miseria e probità*, nuovissimo dramma in 4 atti di un avvocato Fiorentino non incontrò l'altra sera il favore del pubblico padovano, il quale unicamente per rispetto agli artisti, nelle loro parti diligentissimi tutti, permise che desso giungesse senza fischi al fine.

Noi crediamo pietosa cosa il serbare silenzio sui caduti e perciò nulla altro diremo della sfortunata produzione, se non che ella è uno di quei tanti e tanti lavori a tesi, che sostengono la depravazione del ricco e la illibatezza del povero; tema trito e ritrito, e che sarebbe bene fosse posto in oblio.

Procuri, egregio sig. Dondini, di darci presto qualche miglior novità, se no gli abbonati si disputeranno, e il teatro farà magri affari.

**Effetti del telegrafo.** — Il nostro onor. Sindaco dormiva fra due guanciali dimenticandosi forse anche di essere stato nominato a deputato.

Quand'èccolo arriva un telegramma di Minghetti che, da capitano previdente, raccimola gli ultimi gregari, e tutti li spinge al fuoco contro la maledetta sinistra.

L'on. Piccoli, ligo alla consegna, piantò il Comune e corse a Roma.

Che brava gente questi deputati a telegrafo!

### Ultime Notizie

L'Esercito assicura che, in una delle prossime tornate della Camera dei deputati, il ministro della guerra ripresenterà il progetto di legge per le basi della milizia territoriale e comunale già approvato dalla Camera stessa e modificato dal Senato.

Il ministro della marina presenterà alla Camera un progetto di legge con cui si apre un credito di lire 1,500,000 per costruzione di caserme ed ingrandimento dell'arsenale della Spezia.

L'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini verrà commemorata anche quest'anno in molte città d'Italia: il che prova che la virtù e il patriottismo non sono morti del tutto.

Scrivono da Palermo:

La banda Rinaldi, che commise l'eccidio di San Mauro, ammazzando una intera famiglia in pieno giorno, si è rifugiata nello stesso villaggio.

La truppa ha dovuto quindi bloccare il villaggio di San Mauro; sono stati arrestati circa trenta manutengoli e si spera di mettere le mani sugli autori dell'atroce misfatto.

Si continuano a scoprire dei brutti fatti nelle varie prefetture del regno, come a Livorno ed a Pisa; qualche impiegato di Livorno fu già traslocato immediatamente, e quanto a Pisa, venne sospeso un consigliere di prefettura, intanto che si pratica una rigorosa inchiesta sul suo operato.

La dimostrazione fatta dagli studenti di Napoli al console francese pel trionfo della repubblica, è riuscita solenne e dignitosa.

Gli studenti in numero d'oltre due mila, si recarono al consolato di Francia e spedirono otto dei loro compagni ad esprimere i loro sentimenti al console, il quale rispose loro ringraziandoli a nome della sua nazione.

I dimostranti si sono sciolti al grido di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, che i disordini di Krazujevac non ebbero altre conseguenze che l'imprigionamento di 12 de' complici — Lo studente che spiegata una bandiera rossa gridò pel primo: *Viva la repubblica*, fu ucciso con un colpo di fucile.

È generale credenza che questo tumulto sia

avvenuto dietro ordini giunti da Zurigo e da Londra.

Il *Pester Lloyd* dice che l'esportazione dei grani dalla Serbia è proibita soltanto per la Turchia.

### SENATO DEL REGNO

(seduta di ieri)

Comunicansi i risultati per le nomine delle varie commissioni permanenti. Dopo la convalidazione dei loro titoli, i senatori Martirane, Breme, Cagnola, Corsi, Martinelli, Mattei, De Cesare, Ghigliero, Tirelli, Airenti, prestano giuramento.

Convalidansi inoltre i titoli di senatori, a Fenzi, Micheli, Malenchini, Denotaris, Tabarini.

Si legge la risposta del discorso del trono, approvata ad unanimità.

Il Senato è aggiornato indefinitamente.

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Il presidente, notifica avere composta la giunta per l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, dei deputati: De Sanctis, Luzzati, Majorana, Massari, Puccioni; e la giunta per le elezioni dei deputati: Bosselli, Bonfadini, Coppino, Di Rudini, Mantellini, Macchi, Macchi, Murgia, Righi, Samarelli, Solidati, Varè, Vastarini, e per supplemento: Mangilli, Marchetti, Zagone.

Comunicasi una lettera di Peruzzi, che ringrazia la Camera della sua elezione a vicepresidente, ma vi rinuncia esprimendo il suo dispiacere di dovere obbligarla a nuova elezione, ma dichiarando non aver potuto prevenire tale inconveniente perchè non ebbe alcuna notizia preventiva della sua candidatura. Determinasi di procedere domani alla surrogazione.

Comunicasi il risultamento della votazione d'ieri. A commissari del bilancio risulteranno eletti solamente otto, cioè: Sanmarzano, Mantellini, Pericoli, Torriggiani, Manfrin, Coppino, Depretis, Nicotera. Passasi al ballottaggio per l'elezione dei rimanenti altri 22 commissari.

Sono annunziate 3 interrogazioni, due di Minervini ed una di Petrucelli; quest'ultima sulle condizioni della Società del Gottardo e sulle risoluzioni del governo onde far fronte alla situazione di tale Società. I ministri interrogati, Minghetti e Spaventa, riservansi di dire quando risponderanno.

Approvansi il progetto concernente il rendiconto consuntivo generale dello Stato sull'esercizio 1872 ed il progetto di cessione gratuita alla provincia di Trapani di terreni e caseggiati onde fondare una colonia agricola, i quali 2 progetti sono pure approvati a scrutinio segreto.

### Ultima ora

Anche la nomina per la Commissione generale del bilancio segnò una sconfitta del ministero.

Gli eletti appartengono in maggioranza alla sinistra.

Tutto fa presentire che al ministero Minghetti resta pochi giorni da vivere.

Tutta la stampa della Capitale, perfino la consortesca, ritiene insostenibile la posizione del ministero.

Telegramma del *Tempo*:

Roma, 10 marzo, ore 10.

Assicurasi che il ministero intenda proporre lo scioglimento della Camera, qualora venisse respinta la proposta sul riscatto delle ferrovie.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il ministero è definitivamente costituito. Dufaure vice presidente del consiglio e giustizia, Ricard all'interno, Decazes agli esteri, Cissey alla guerra, Fourrichon alla marina, Say alle finanze, Christophle ai lavori pubblici, Teisserenc all'agricoltura, Waddington alla pubblica istruzione.

ROMA, 10. — Ecco il risultamento dello scrutinio per la nomina della Commissione generale del bilancio: Eletti Sanmarzano 247, Mantel-

lini, 244, Pericoli 204, Torriggiani 171, Manfrin 168, Depretis 159, Coppino 159, Nicotera 157. Le schede erano 312, la maggioranza 147.

VERSAILLES, 9. — Camera. — Grevy prendendo possesso della presidenza ringraziò, e disse: sarò custode della dignità, e delle prerogative della Camera; presiederò imparzialmente alle discussioni.

La Camera convalidò alcune elezioni, gli uffici della Camera elessero sei presidenti di Sinistra, due di estrema Sinistra, tre del centro Sinistro. Gli uffici del Senato elessero quattro presidenti repubblicani, cinque conservatori.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni — Disraeli, proponendo in seconda lettura un bill pel titolo reale, annunzia che la Regina assumerà il titolo di Imperatrice delle Indie; Campbell annunzia propriamente una mozione dichiarante essere inopportuno che l'Inghilterra partecipi a qualsiasi accomodamento per facilitare l'emissione del prestito del Kedivè.

PARIGI, 10. — Il *Journal officiel* pubblica la lista del nuovo ministero conforme a quella telegrafata ieri. — Dufaure è nominato presidente del consiglio ed assume pure il ministero per culti staccato da quello dell'istruzione, perchè Vaddington è protestante.

MADRID, 10. — La *Politica* dice che Calderon Collantes rispose alla proposta di consegnare all'Italia le ceneri di Cristoforo Colombo, che nessun governo spagnolo accoglierebbe mai simile domanda.

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Dopo viva discussione, la domanda d'aggiornare il progetto relativo al titolo della regina è respinta; ed il progetto è adottato in seconda lettura.

BUCAREST, 9. — La Camera respinse il progetto della minoranza della Commissione che proponeva di accordare soltanto un prestito provvisorio di 12 milioni.

### Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

*Rigoletto.*

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

*Un vizio d'educazione.*

LUIGI COMETTI, Direttore.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

### COMUNICATO

N. 767

In Nome

DI S. M. VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

La Corte d'Appello in Venezia

Sez. III promiscua ha pronunciato la seguente SENTENZA

Nella causa del P. M.

Contro

Da Zara Paolo fu Giuseppe d'anni 59 nato e domiciliato a Padova ammogliato con figli possidente

appellante

dalla Sentenza 15 dicembre 1875 del Tribunale Correzionale di Padova che lo ha condannato a 300 lire di multa, e negli accessori di Legge, per reato di oltraggi ad agenti della pubblica forza commesso in Padova sulla Piazza Vittorio Emanuele nella sera 15 luglio 1875, (articolo 260 del Codice Penale.)

Sentito l'imputato;

Sentito il difensore;

Sentito il pubblico ministero;

Avuta per ultimo la parola l'imputato ed il suo difensore;

Considerato che pure ammettendo il fatto quale venne dalle guardie di pubblica sicurezza deposto non vi concorrebbero gli estremi del reato ravvisatosi dai primi giudici.

Infatti essi addebitano il Paolo Da Zara di aver loro detto nella Piazza Vittorio Emanuele nella sera 15 luglio 1875 con tuono alto di voce e in modo concitato di allontanarsi, che nessuno li aveva chiamati e che ivi non entravano per nulla, e fece alcuni passi verso di loro, la quale mossa, venne interpretata come intendimento di por loro le mani addosso.

L'art. 260 Codice Penale a cui ricorsero i primi giudici non si attaglia punto al fatto non avendovi oltraggio nè con parole, nè con gesti, nè con minacce.

E farebbe difetto lo stesso elemento intenzionale poichè il Da Zara proferiva quelle espressioni verso le guardie nel momento nel quale apparivano non già a tutela dell'ordine ma intromettendosi fra un crocchio di persone amiche seriamente intese ad assistere il conte Venier caduto improvvisamente malato, nel quale incontro Paolo Da Zara era fra i primi inteso alla assistenza del sofferente amico; e naturalmente mal tollerava ogni altra ingerenza che avesse potuto accrescere la confusione e diffcultare i soccorsi.

Ritenuto che considerato il fatto in relazione alla causa movente non potevasi esigere nel Paolo Da Zara la calma prudente che toglie al linguaggio quella certa concitazione od asprezza quale la ritenero le guardie denunciante, concitazione che rivela la commozione dell'animo pel grave improvviso ma-lore dal quale era colto l'amico.

Per questi motivi:

Visto l'art. 393 C. P. P.

In riparazione della reclamata sentenza.

Giudica

Non farsi luogo a procedimento al confronto di Paolo Da Zara nel fatto suddescritto per non concorrere nel medesimo estremi di reato. Assolto dalle spese di prima e seconda Istanza.

Venezia, 9 marzo 1876.

Firmati: Bonturini presidente —

Artelli — Leoni — Pe-

doja.

Rossetti v. c.

Aggiungiamo che il Pubblico Ministero era rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale cav. Ferraroli, la difesa dall'egregio avv. M. Donati, e che il primo si unì al secondo nella domanda fosse pronunciato non farsi luogo a procedi-

mento. Sempre deferenti ai pronunciati della Magistratura, non possiamo a meno di deplorare la sentenza 15 dicembre del Tribunale di Padova, che recò noie, spese al sig. Da Zara.

Or chi lo compensa? — Tuttavia sarà a lui di conforto il motivato della sentenza d'Appello, che addimostra come falsi fossero gli apprezzamenti del Tribunale di Padova.

K.

Circolare N. 1961

### Banca Mutua Popolare di Padova

AVVISO

A termini del § 109 B del Regolamento viene convocata un'assemblea generale straordinaria dei soci pel giorno di domenica 12 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca Via Maggiore N. 961 A.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 19 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importante argomento da trattarsi rende certo il Consiglio che i soci vorranno intervenire in buon numero.

Padova, 5 marzo 1876.

Il Presidente

Maso Trieste

Il censore

Agostino dott. Sinigaglia

Il direttore

A. Soldà

Oggetti da trattarsi

Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente attivo nel 1º semestre 1876.

Art. 109 B del Regolamento. — Il limite massimo della somma da impiegarsi in conto corrente sarà fissato di semestre in semestre dall'assemblea dei soci dietro proposta del Consiglio d'amministrazione.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

**L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assezio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne propongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono

le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liqueuristi.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovano in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. — VIGENZA, farmacia Seg. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mor. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Pinzi.

# EAU FIGARO

EAU FIGARO  
progressiva

EAU FIGARO  
in due giorni

EAU FIGARO  
istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne ad un acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.  
Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano ingsersi i capelli sollevatamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica  
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# Non più dolore dei denti

NÈ EMICRANIE

# LIQUORE ANTIODONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentatissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale esteriorità e sicurezza da non temere confronto.

Quello liquor applicato esteriormente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Puci, S. Fosco. — Farmacia Bortolotti a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Maria. — ROVIGO, Dego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zidei Governi. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si concede lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARINI.

# SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali dotti non furono solamente riconosciuti in pratica dai molti consumatori ed estimatori del prodotto della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindeck Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

« L'analisi quantitativa del sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO . . . . . 68 56 p. 00

SODA . . . . . 7 50 »

ALTRI SALI . . . . . 1 54 »

ACQUA . . . . . 22 40 »

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro OLIO D'OLIVA. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Saponi, da per risultato, ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esbitomi Sapone è PURISSIMO e COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per il Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà rigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

# VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

# DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESSINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Correggio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — A. dria Bruscaini — Verona Lenzi a Castelvecchio — Padova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diago.

# ROSSETTER H'IR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le fingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovati in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.